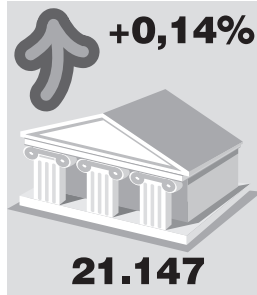


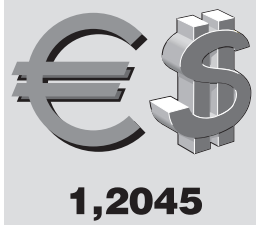
mibtel



petrolio



euro/dollaro



FONDI PENSIONE, PARTE BENE IL 2004

MILANO Iniziano il 2004 in positivo i fondi pensione aperti che archiviano il primo trimestre dell'anno con dei risultati alquanto positivi.

Gli iscritti sfiorano le 370 mila unità (368.630) e registrano una crescita dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e quasi del 7% in un anno. L'attivo netto, secondo i dati forniti da Assogestioni, ha raggiunto i 1.877 milioni di euro, registrando un incremento pari al 8,4% rispetto all'ultimo trimestre 2003 e del 46,8% in dodici mesi. Anche i dati di raccolta hanno mantenuto il trend positivo con un saldo di +118,1 milioni di euro.

Nella classifica degli istitutori al primo posto si collocano, anche in questo trimestre, le SGR che contano 112.348 iscritti e detengono un attivo netto

di 698,9 milioni di euro. Al secondo posto le SIM con 106.604 iscritti e 493,3 milioni di euro di attivo netto. Chiudono la classifica le banche (79.063 iscritti e 244,7 milioni di euro) e le imprese di assicurazione (70.615 iscritti e 440,5 milioni di euro).

Il peso dei contributi dei lavoratori dipendenti si attesta al 32% del totale dei flussi in entrata, mentre quello dei lavoratori autonomi è pari al 49,1%.

I fondi pensione aperti hanno investito, nel primo trimestre del 2004, per il 42,5% in titoli e Oicr obbligazionari (dal 39,7% dello scorso trimestre) mentre per il 48,1% in titoli e Oicr azionari (dal 46,4%). I fondi pensione aperti hanno investito,

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro
con l'Unità
a € 4,00 in più

economia e lavoro

Berlinguer
la sua stagione

in edicola il vhs
con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi
Berlinguer

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Voci nuove nel coro di Mediobanca

Della Valle, Merloni, Toro e altri entrano nel gruppo di controllo dell'Istituto

Roberto Rossi

MILANO Diego Della Valle, Vittorio Merloni, il gruppo De Agostini e Amenduni Acciaio e altri. Come da copione, Mediobanca apre le porte del patto di sindacato, che governa la più potente banca d'affari in Italia, a nuovi soci. Otto in tutto, che si prendono, in totale, il 2,9% del capitale vincolato (con facoltà di crescita complessiva sino al 5,34%).

Un'operazione di lifting del crocevia del capitalismo tricolore che in realtà non modifica i pesi interni alla banca. Il fatto che tutti i nuovi soci siano entrati con piccole o piccolissime quote ci fa capire come di una rivoluzione non si tratti. Semmai si può parlare di un ricambio fisiologico dettato dai tempi e dai nuovi equilibri che si sono creati fra gli industriali, soprattutto dopo la nomina del nuovo presidente Luca Cordero di Montezemolo. E anche dal fatto che si era creato, oggettivamente, lo spazio per nuovi ingressi. A marzo infatti Ras e Montefibre si erano ritirati dal patto che controlla la maggioranza di Piazzetta Cuccia.

Ma chi sono le nuove figure? Molti di loro sono conosciuti. L'imprenditore marchigiano Diego Della Valle, ad esempio, è il primo. L'inventore del marchio Tod's è entrato nel patto con una quota dello 0,50%. Della Valle, ora anche presidente della Fiorentina, è, in un certo senso, l'uomo del momento. Perché è entrato nel consiglio delle Generali e nelle sue mire, oltre a Mediobanca, c'è anche l'ingresso alla Rcs MediaGroup, l'azienda che edita il Corriere della Sera.

Nella stanza dei bottoni anche De Agostini che, attraverso Toro Assicurazioni (la società acquistata l'anno scorso della Fiat), ha avuto, invece, lo 0,25%. Un'identica quota dello 0,25% è andata alla Finella di Vittorio Merloni. La fetta maggiore se l'è aggiudicata Amenduni Acciaio con lo 0,77%, mentre Ferrero, già presente nel patto, ha incrementato la partecipazione di un altro 0,29%. Le porte si sono aperte, infine, anche per il Oscar Zannoni (Gruppo Ceramiche Ricchetti) con lo 0,32%, Vittoria Assicurazioni (0,15%), Mais (macchine per il packaging) di Isabella Seragnoli (0,20%) e Marco Brunelli (titolare della Finiper che controlla i marchi Iper, Unes, Riusstò) con lo 0,17%.

L'ingresso di soci come Della Valle, Merloni e Seragnoli è un esempio dei tempi che cambiano. I tre infatti sono da annoverare tra



Diego Della Valle



Vittorio Merloni



Marco Drago, gruppo Toro-De Agostini

Scontro di potere sul Corriere della Sera

Allarme della Fnsi: minacciata l'indipendenza. Tensioni tra azionisti sulla scissione di Rcs

MILANO «Il Corriere della Sera sta vivendo un drammatico scontro di potere e le preoccupazioni del comitato di redazione per l'autonomia di questo grande giornale appartengono a tutti noi». Se non è proprio un allarme, quello lanciato ieri dal segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, al consiglio nazionale riunito a Genova, poco ci manca.

Rcs MediaGroup, che edita il primo quotidiano d'Italia, è infatti al centro di un riassetto proprietario profondo. La famiglia Romiti con Gemina è in procinto di uscire dal patto di sindacato che regola la vita dell'azienda per far posto a nuovi soci. La società dovrebbe poi essere divisa in due. Da una parte le attività dei libri, che saranno girate a Maurizio Romiti, attuale ammini-

stratore delegato del gruppo, e dall'altro tutto il resto.

Un accordo che sembrava di fatto pronto, ma che ieri ha subito un'improvvisa decelerazione. Il tavolo sul quale si stava discutendo stava per saltare. Perché? Perché i principali soci dell'azienda (Banca Intesa, Fiat, Telecom, Mediobanca) hanno giudicato eccessive le richieste formulate da Cesare Romiti per sistemare la sua posizione nel gruppo editoriale.

Dalle notizie fin qui trapelate, i Romiti non avrebbe solo chiesto come buonuscita il 30% del settore libri, ma avrebbe anche avanzato l'idea di avere la società Unidesa (che edita El Mundo) e, anche City, il quotidiano gratuito. Incerta poi anche la fine di alcune partecipazioni, come quella del 7,5% in Poligraf-

ci Editoriale, che l'ex presidente di Fiat vorrebbe mantenere.

I principali soci del patto, che si incontreranno forse domenica, si sarebbero compattati nel porre un limite alle richieste di Romiti aspettando un eventuale passo indietro da parte sua. «È un momento molto delicato, tutto può succedere, anche che le trattative saltino, ma bisogna essere prudenti nello sbilanciarsi», ha detto una fonte citata dalla Reuters.

Ieri c'è stato un nuovo incontro tecnico nella sede di Mediobanca a cui hanno preso parte l'amministratore delegato di Rcs, Maurizio Romiti, e i consulenti Roberto Poli e Michele Carpinelli, durato poco meno di un'ora. Intanto da Gemina hanno fatto sapere che al momento non ci sono convocazioni per il consiglio

di amministrazione. Indiscrezioni stampa ipotizzano per domani un consiglio Gemina per l'esame del progetto di scissione. I tempi di convocazione del consiglio, in caso di urgenza, sono di 48 ore e quindi se il cda fosse domani le convocazioni avrebbero dovuto partire ieri.

Il tira e molla non ha fatto altro che far salire la tensione attorno alla sorte del Corriere. Riferendosi alla situazione del gruppo Rcs MediaGroup, il segretario della Fnsi Serventi Longhi, si è chiesto se il possibile «ingresso di Ligresti e Della Valle nel patto di sindacato, la scissione tra informazione e libri, il minore potere della famiglia Romiti, potrebbero portare a una correzione della linea e dello stesso direttore, nominato un anno fa». Secondo il segretario della Fnsi «occorrerà vigilare

con grande rigore perché le vicende dell'economia e della finanza peseranno, così come peseranno le amicizie e le nuove alleanze tra i imprenditori che hanno portato alla presidenza di Confindustria e Fiat di Luca Cordero di Montezemolo».

Serventi Longhi ha invitato, infine, il sindacato a «seguire con la massima attenzione quello che si muoverà attorno ai grandi quotidiani e a molti periodici, alla Rcs ma anche a La Stampa e al Sole 24 Ore»,

ro.ro.

gli amici del nuovo presidente di Confindustria e della Fiat, Montezemolo. Inoltre appena due anni fa - con Deutsche Bank, UniCredit e Banca Monte dei Paschi di Siena - avevano dato vita a "Charme", un fondo di private equity (250 milioni di patrimonio) strutturato come una società di investimento di diritto lussemburghese pronta ad investire nell'industria del lusso.

Le voci nuove all'interno della banca d'affari non dovrebbero mettere in difficoltà i preesistenti equilibri. Anche perché il patto, che ora vincola il 55,4% del capitale, era stato rinnovato a fondo tempo fa. Tre sono i gruppi principali che lo formano. Il primo è quello delle banche. Capitalia, UniCredit, Mediobanca e Commerzbank detengono il 19,87% di azioni. C'è poi il gruppo degli investitori esteri, con il 10%, formato dai francesi della Perguet (del finanziere bretone Vincente Bolleré), Groupama, Santusa Holding e Dassault. Infine, Consortium (con il 4,9%) e il gruppo degli industriali. Quello con maggiore peso. Italmobiliare, Fiat, Sai-Fondiarra, Generali, Pirelli, Telecom, più una fitta pattuglia di "piccoli". Tra i quali rientrano le nuove nomine fatte ieri, che saranno approvate in assemblea il 25 giugno prossimo.

Equilibri o no, l'arrivo dei nuovi soci il primo risultato l'ha prodotto. Il mercato ha accolto la nuova truppa di industriali con favore. Piazza Affari in una giornata piuttosto fiacca, segnata dalla depressione che ha coinvolto Wall Street per la crescita dei prezzi alla produzione, ha accolto la notizia con un rialzo dell'1,15% del titolo della banca d'affari (9,92 euro). Non sarà molto ma di questi tempi è abbastanza.

Se la questione del rinnovo del patto di sindacato è stata risolta dieci giorni prima della sua scadenza, resta aperta, infine, la questione delle banche presenti all'interno dell'istituto finanziario milanese. Perché nessuna indicazione è venuta sulla prevista discesa di UniCredit e Capitalia dal 9% circa la 6%, secondo gli accordi stipulati al momento della vittoriosa offensiva contro l'ex amministratore delegato Vincenzo Maranghi, avvenuta nella primavera del 2003. Il nodo da sciogliere sembra di difficile soluzione in quanto non sono stati individuati eventuali candidati all'acquisto. Eventuali cambiamenti nel gruppo a dei soci finanziari potranno avvenire anche nel corso dei tre anni, per cui il patto è stato rinnovato, salvo l'accordo del 75% degli azionisti del patto stesso.

Arrivano imprenditori legati al nuovo presidente della Fiat Montezemolo La Borsa reagisce bene

Finmeccanica, via libera all'intesa con Alcatel

MILANO Il Consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha dato ieri il via libera al «memorandum of understanding» con Alcatel per la costituzione di due joint venture nel settore dello spazio. Dopo la firma del memorandum di intenti partirà la due diligence per la valutazione dei conferimenti e del perimetro delle future joint-venture che nasceranno con l'accordo. L'operazione prevede, infatti, la costituzione di due società, una per la manifattura con il pacchetto di maggioranza nelle mani di Alcatel, l'altra per i servizi di telecomunicazioni vedrà il controllo di Finmeccanica in considerazione del peso preponderante di Telespazio, la società acquisita da Telecom Italia due anni fa. La quota di maggioranza delle due società dovrebbe attestarsi tra il 65 e il 70%. Questo accordo potrebbe estendersi, in un secondo momento, anche ad Astrium, la società spaziale del gruppo franco-tedesco Eada.

Le quote detenute sono piccole e non mutano gli equilibri all'interno della banca d'affari

”



CONTINENTE
DONNA

Comune di
Falconara
Marittima

Maggio - Luglio 2004

Territori di femminile contemporaneità

Arte, Teatro, Letteratura

19 giugno ore 21,30 Incontro con l'autrice Silvia Ballestra

27 giugno ore 21,30 Sexton Soirée

Rosaria Lo Russo legge Anne Sexton

Tel. 071 9175659 - Sito: www.falconara-marittima.an.it
E-mail: informadonna@comune.falconara.marittima.an.it

SEMPRE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Azienda USL di Bologna
Via Castellana, 28 - 40124 Bologna
Tel. 051/256666 - Fax 051/256666
ESTRATTO AVVISO PUBBLICO INCANTO
Appalto n. 10/2004 per la costruzione e l'installazione di un impianto di illuminazione a LED per la illuminazione pubblica di viale dell'Industria in Comune di Bologna. L'importo a base d'asta è Euro 142.045,25 (di cui Euro 91.000,00 per lavori di manutenzione, Euro 25.000,00 per lavori di progettazione e assistenza ed Euro 26.045,25 per lavori di manutenzione). Assicurazione di cantiere Euro 10.000,00. Requisiti di ammissione al bando: integrità ed onestà personale. Assicurazione di cantiere: 12 mesi di garanzia. Modalità di esecuzione: a forfait. Il presente avviso è pubblicato sul sito internet: www.uslbo.it. Pubblicazione bando integrale: sul sito internet: www.uslbo.it. Albo Pretorio Comune di Bologna. A.S.S. di Bologna - Via Castiglione 28. Informativa pubblica: G.U.R. n. 11/04. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Ing. Gaetano Mirelli